

do meglio i criteri di Gesù: cosa viene prima, cosa è più importante.

Scegliere come Gesù

Gesù si trova davanti una folla anonima, che gli appare come un insieme di pecore disperse: erano come pecore che non hanno pastore. Si tratta di quell'umanità di cui nessuno si prende cura, sono persone che non sanno dove andare. Ma le pecore che non hanno pastore sono anche continuamente esposte alla voracità dei lupi.

Questa è la gente che Gesù ha davanti, ma è la gente che anche noi incontriamo. A volte però i nostri progetti pastorali, i nostri piani di lavoro, le nostre esigenze, diventano prioritarie, ci irrigidiamo: davanti al bisogno disordinato degli altri, siamo più propensi a portare avanti le nostre programmazioni.

Gesù ha la libertà di interrompere quello che sta facendo, ha il coraggio di deludere, ha la forza di rimandare, perché ora c'è qualcosa di più importante.

Il vero bisogno del gregge

Di cosa ha bisogno quella gente disperata e vagabonda? Mi colpisce che la risposta di Gesù davanti a questa folla disordinata sia di insegnare.

Anche questo mi fa riflettere sui nostri progetti pastorali: cosa chiede veramente la gente? Qual è il bisogno più profondo delle persone? Questo testo ci fa riflettere sull'efficacia della via della conoscenza, sulla formazione delle coscienze, sull'annuncio coraggioso del Vangelo che passa attraverso il riconoscimento della nostra umanità. Gesù non ha paura di affrontare la stanchezza sua e della gente, perché c'è una parola che rinfranca, una parola che ristora, c'è un messaggio che dà speranza!

Davanti a questo atteggiamento di Gesù i nostri programmi pastorali impallidiscono, sembrano programmazioni più da circolo ricreativo o da aziende in fallimento che iniziative di discepoli di Cristo. Ma a volte i fuochi pirotecnici hanno lo scopo di colmare il vuoto di contenuti. Questa pagina del Vangelo, anche alla luce della crisi che stiamo attraversando, ci offre l'occasione per ripensare in che modo vogliamo prenderci cura delle persone, forse tornando a sentire compassione per poter fare talvolta anche scelte difficili.

Leggersi dentro

- Quali sono i tuoi criteri per scegliere tra cose altrettanto buone?
- Cosa ti insegna la compassione provata da Gesù davanti alle folle?

Tratto dal sito vaticano del Dicastero per il Clero, clerus.va



ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00
telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: **Padre Antonio Cirulli**

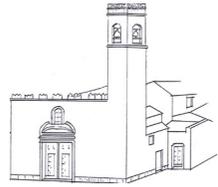
Ufficio: **070 960 0100** Abitazione: **070 960 1957** Urgenze: **331 767 7085**



Sperate!

21 Luglio 2024

XVI del Tempo ordinario
ANNO B



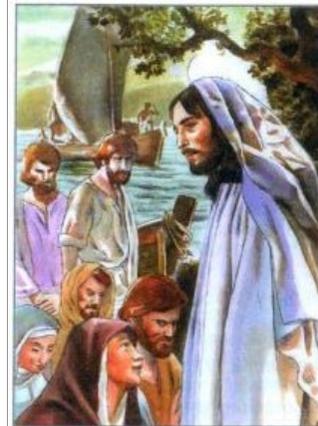
SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

«Chi sono questi forti? Coloro che si gloriano della propria giustizia. Responsabili della divisione delle pecore e della loro cacciata dall'ovile non sono se non coloro che si sono autoproclamati giusti».

Sant'Agostino, Discorso 47,16

Tra due cose buone

Decidere non è una cosa semplice, ma lo è ancor di più quando ci troviamo davanti a due cose buone. Si tratta di dare una priorità, ma non sempre è così chiaro cosa debba venire prima. I sensi di colpa sono dietro l'angolo, il timore di aver fatto la scelta sbagliata è sempre in agguato. Anche Gesù si trova davanti a questo conflitto tra due cose buone: da un lato la promessa fatta agli apostoli di stare un po' con loro, di ascoltarli dopo averli inviati ad annunciare il Vangelo da soli, di prendersi un po' di tempo per riposare e, dall'altra parte, la gente che lo insegue per ascoltarlo, la gente affaticata, che non sa dove andare. A cosa dare priorità? Essere fedele alla promessa fatta ai suoi amici o dare spazio al bisogno incontenibile della gente? Cosa è più giusto: portare a termine il percorso formativo degli apostoli o cogliere l'occasione per dire qualcosa alla gente che lo cerca?



«Allora andarono con la barca in un luogo deserto. Molti però li videro partire e capirono; e li precedettero».

Effetti collaterali

Qualunque decisione genera delusione in qualcuno. Sul momento, gli apostoli ci saranno rimasti male, forse tra loro avranno anche criticato Gesù, forse qualcuno si sarà sentito tradito, trascurato. La delusione avrà trovato spazio nel gruppo dei Dodici. Ma d'altra parte cosa sarebbe successo se Gesù avesse ignorato la folla che lo cercava?

Ci sono due situazioni che lo interpellano e tra queste Gesù deve discernere. Non c'è molto tempo. Spesso anche noi ci troviamo a dover prendere una decisione senza indugiare troppo.

Sentire per scegliere

Nel testo c'è infatti una parola chiave che diventa il criterio della decisione di Gesù: **provò compassione**. Questo termine indica il movimento delle viscere, il sentire profondo che muove la nostra interiorità. Vuol dire che Gesù non ha fatto una scelta avventata, ma si è ascoltato. Sente che in quel momento la priorità è incontrare la gente. Gli apostoli sono chiamati ad aspettare. Anzi, questa esperienza di attesa diventa formativa anche per loro, perché stanno imparan-

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 21 Luglio <i>XVI del Tempo ordinario</i>	8.00	Antonio Lussu, Eleuterio, Mario e Maria
	10.00	Federico e Valeria
	18.30	<i>Pro populo</i>
Lunedì 22 Luglio <i>S. Maria Maddalena</i>	18.30	Teresa Virdis (6 mesi)
Martedì 23 Luglio <i>S. Brigida di Svezia</i>	18.30	Albino Serra e Vittoria Carta
Mercoledì 24 Luglio <i>S. Charbel (Giuseppe) Makh'luf</i>	18.30	Mario Fanari, Giovanni e Piero
Giovedì 25 Luglio <i>S. Giacomo</i>	18.30	Gianluca Murgia e Antonio
Venerdì 26 Luglio <i>Ss. Gioacchino e Anna</i>	18.30	Anna Giardina
Sabato 27 Luglio <i>Sette dormienti di Efeso</i>	18.30	Adelaide Schirru, Efsio e Giuditta
Domenica 28 Luglio <i>XVII del Tempo ordinario</i>	8.00	<i>Pro populo</i>
	10.00	Battesimo di <i>Dennis Aroni</i>
	18.30	Giuseppe Serra (trigesimo)

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Anna Marongiu e familiari defunti
19.00	Francesco Spiga (1° anniv.)
19.00	Angelo Schirru
19.00	
19.00	Giuseppa
19.00	Annamaria Virdis e Efsio Cannas
19.00	Def. Famiglia Ruggeri
17.30	Battesimo di <i>Anastasia Loi</i>
19.00	
10.30	Chiara e Antonino
19.00	

Essere paragonati a delle pecore può sembrare persino un po' riduttivo ma se ci pensiamo ci dà una visione di quanti - miti - non disperdono le loro energie ma si lasciano condurre. Naturalmente non bisogna prestare il fianco agli scansafatiche ma piuttosto mettere l'accento su colui che si fida e non fa troppo conto delle sue prerogative, riconoscendole come doni da spartire. Ma nel nostro ambiente agropastorale questi animali rimandano anche alla comunità: solitamente siamo di fronte a greggi di pecore, e questo sottolinea l'importanza anche per noi del fatto che non possiamo vivere da solitari ma bensì di improntare le nostre scelte al raggiungimento di un'unione. Senza soffermarci ulteriormente a paragoni, certamente dobbiamo ritenere che a Gesù importasse far passare l'insegnamento che Lui è il Buon Pastore e noi le sue pecore. Abbiamo necessità di un capo saggio di cui potersi fidare ed è fin troppo semplice pensare che noi se lo accettiamo ce lo abbiamo. Come dicevamo altre volte non siamo sempre consapevoli di questo e preferiamo fare da noi: piuttosto non seguiamo nessuno o il nostro io. Nella prossima settimana ricorderemo nella liturgia San Gioacchino e Sant'Anna, genitori di Maria che possono offrirci l'esempio lampante dei veri educatori. Di loro non si sa quasi niente, un tempo non era di moda scrivere.. ma è bello pensare che anche tanti nostri genitori saggi e buoni non sono ricordati né in libri, né in enciclopedie, il loro messaggio è scritto piuttosto nel cuore di figli e nipoti.

S.M.A